CITTA' DI VENEZIA

Direzione Municipalità di Marghera
Servizio Sociale
Uoc Minori

La "richiesta di collaborazione al Servizio Sociale": Quando, Come e Perché

Marghera, novembre 2014
Istituti Comprensivi "C. Baseggio" e "F. Grimani"

Resp. U.O.C. Infanzia e Adolescenza: dott.ssa Lucia Catullo
Educatori: dott. Luca Da Zanche e dott.ssa Alessandra Rossi
(integrazioni a cura di dott. Claudia Carbonin, Direzione Politiche Educative)

Argomenti

- **IL “SERVIZIO SOCIALE”**
  - Cos’è
  - Ambito
  - Cosa fa

- **IL “SERVIZIO SOCIALE DELLA MUNICIPALITA’ DI MARGHERA”**
  - Organizzazione, target, finalità
  - Contatti
  - Interventi di cura, protezione e tutela

- **LA “SEGNALAZIONE” AL SERVIZIO SOCIALE**
  - Segnalazione “Opportuna” e Segnalazione “Obbligatoria”
  - Segnali e indicatori
  - Indicazioni e suggerimenti
  - Cosa succede dopo la segnalazione
  - Comunicazione alla famiglia

FONTI DI RIFERIMENTO

- *“Linee guida 2008 per i Servizi Sociali e Sociosanitari”*, Regione del Veneto, 2008
- *“Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico”*, Regione del Veneto, 2008
- *“Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari: Approfondimenti emersi nel Corso di formazione 2010”*, Regione del Veneto, 2011

IL SERVIZIO SOCIALE

Cos'è un servizio sociale?

L'art. 1 della L. 328/00 D. lgs. 112/98 stabilisce che:

"per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, ***escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario****, nonché quelle assicurate in sede* ***di amministrazione della giustizia****"*.

Qual è l'ambito del servizio sociale?

- Nel Veneto si è attuata da tempo una strategia d'integrazione dei servizi che vede l'attribuzione ai **Comuni della generalità delle funzioni e dei compiti relativi all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, mentre le funzioni sociosanitarie e quelle ad elevata integrazione sanitaria sono attribuite alle Aziende Ulss (art. 130, L.R. 11/01).**

- Le norme regionali incentivano lo sviluppo dell'integrazione sociosanitaria promuovendo le deleghe, da parte dei Comuni, delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, nonché della gestione dei servizi sociali alle Aziende Ulss. L'esercizio o meno della facoltà di delega da parte dei Comuni ha portato alla formazione di situazioni territoriali diversificate, secondo le risorse e i vincoli presenti in ciascuno dei contesti locali.

- Nel caso del Comune di Venezia, **non si è in presenza di delega**, per cui tutte le funzioni di gestione amministrativa e funzioni tecnico professionali di valutazione e presa in carico di natura socio-assistenziale stanno a capo ai servizi sociali del Comune.

- Il Comune di Venezia in questi anni si è dato una organizzazione che vede il decentramento di alcuni funzioni di front office del servizio sociale alle Municipalità. Nello specifico **sono state decentrate le competenze dell'area infanzia e adolescenza e dell'area adulti/vulnerabilità sociale**.

Cosa fa un servizio sociale?

Tutto **il complesso di attività** volte ad affrontare **i bisogni/problemi delle persone, dei gruppi, delle comunità** di un determinato sistema sociale per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per la promozione di azioni che lo realizzino.

AREE di intervento del Servizio Sociale

Servizio sociale Municipalità Marghera:
- infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio e famiglia
- adulti in situazione di vulnerabilità e marginalità economica e sociale

Altri Servizi Sociali (Comune, ULSS, altri Enti)
- Disabilità
- Dipendenze
- Salute mentale
- Persone anziane
- Immigrazione
- Violenza sulle donne
- Senza dimora
- ….

IL SERVIZIO SOCIALE DELLA MUNICIPALITA' DI MARGHERA

TARGET e FINALITA’

Si rivolge a cittadini residenti nel territorio della Municipalità di Marghera nei seguenti **target**:

- minori e loro famiglie;
- persone adulte in situazioni di povertà, marginalità, disagio sociale, difficoltà di integrazione socio-lavorativa, difficoltà economiche
- gruppi a rischio di disagio sociale
- cittadinanza attiva (volontari, ecc.) e comunità territoriale

Il Servizio Sociale della Municipalità di Marghera persegue le seguenti finalità:

- **Cura, protezione, tutela**
- Eliminazione o riduzione delle condizioni di disagio individuale e familiare;
- Prevenzione individualizzata e selettiva;
- Prevenzione universale;
- Promozione della partecipazione e della solidarietà.

Equipe, area infanzia e adolescenza

Servizi di prevenzione del disagio e interventi di **cura, protezione e tutela** dei bambini e adolescenti residenti in fascia d'età 0-22 anni

Equipe, area età adulta

Interventi di aiuto a favore di soggetti in situazione di disagio socio-economico

CONTATTI

RESPONSABILE: Meme Pandin – 0412525932, meme.pandin@comune.venezia.it
EMAIL ISTITUZIONALE DEL SERVIZIO: serviziosociale.marghera@comune.venezia.it

AREA INFANZIA e ADOLESCENZA (età 0-22)

Responsabile UOC: A.S. Lucia Catullo 0412525983
lucia.catullo@comune.venezia.it

ASSISTENTI SOCIALI:

- Erica Berton - 0412525928, erica.berton@comune.venezia.it
- Stefania Cattozzo - 0412525982, stefania.cattozzo@comune.venezia.it
- Paolo Giupponi – 0412525913, paolo.giupponi@comune.venezia.it

EDUCATORI: tel. 041924371

- **Luca Da Zanche (OPERATORE DI RIFERIMENTO PER I.C. GRIMANI) -** cell. 3292105586 luca.dazanche@comune.venezia.it
- Luisa De Checchi - luisa.dechecchi@comune.venezia.it
- Claudia Favaretto - cell. 3297508284, claudia.favaretto@comune.venezia.it
- **Alessandra Rossi (OPERATORE DI RIFERIMENTO PER I. C. BASEGGIO) -** cell. 3480957549, alessandra.rossi@comune.venezia.it

AREA ADULTI (età 19-65)

Responsabile UOC:
A.S. Alessandra De Marchi
alessandra.demarchi@comune.venezia.it

- Olivia Fagnoni
- Federica Giampedrone
- Federica Gobbo
- Michela Perale
- Romina Pietrobon

Per l'accesso tel. 0412525915, lasciare nome, cognome e numero di telefono in segreteria poi si viene richiamati per un appuntamento

Cosa sono gli interventi di cura, protezione e tutela?

Al centro degli interventi di cura, protezione e tutela vi sono **due soggetti**:

- **Il bambino o l'adolescente**
- **la sua famiglia**

  La legislazione minorile riconosce che **diritto del minore è crescere in modo armonico nell'ambito della sua famiglia di origine (l.184/83)**

  Questo **diritto dovrebbe coincidere** con l'interesse/diritto dei genitori a esercitare la loro funzione genitoriale.

  I problemi si verificano quando questa coincidenza viene **messa in crisi**

  da comportamenti dei genitori che compromettono la crescita dei figli

  Da qui l'intervento delle istituzioni che hanno lo scopo di **tutelare l'interesse del minore** che si **considera prevalente rispetto all'interesse degli adulti**

  E' in questa ottica che acquistano significato gli interventi di **Cura dei servizi:**

- **l'accompagnamento del bambino o dell'adolescente** in una fase del suo percorso di crescita;
- il contemporaneo **sostegno ai genitori** nel percorso di superamento delle loro difficoltà e il loro affiancamento nell'esercizio della responsabilità

Cosa sono gli interventi di cura, protezione e tutela?

La **Protezione** del minore viene chiamata in causa quando **prevalgono i fattori di pericolo su quelli di sicurezza** e da tale squilibrio può risultare compromessa la possibilità di un'armonica crescita del minore e la capacità della famiglia di superare le difficoltà connesse.

Con l'intervento di protezione del minore il servizio sociale esercita una funzione di **Tutela:** riconoscere e garantire al minore il diritto a crescere in modo sufficientemente buono attraverso figure di riferimento e relazioni sociali significative,personalizzate e continue per il tempo necessario alla valutazione cura e eventuali decisioni giudiziarie.

Ogni intervento di cura e protezione afferisce a un Progetto Quadro:

"Il Progetto individuale (Progetto Quadro nell'area Infanzia-Adolescenza) riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere la cura, la protezione o l'eliminazione o riduzione delle condizioni di disagio individuale e familiare" (D.G.R. 2416/08)

Cosa si intende per pregiudizio o rischio di pregiudizio per un minore

una condizione di particolare e grave disagio e disadattamento che può sfociare ("**rischio di pregiudizio**") o è già sfociata ("**pregiudizio**") in un danno effettivo alla salute psicofisica del minore.

Tale condizione, **obiettiva** e **non transitoria**, non assicura al bambino o al ragazzo i presupposti necessari per un idoneo sviluppo psico-evolutivo e un'idonea crescita fisica, affettiva, intellettuale e mentale.

Possono costituire situazione di pregiudizio:

- **la negligenza famigliare**,
- **la grave trascuratezza,**
- **lo stato di abbandono,**
- **il maltrattamento fisico, psicologico o sessuale ad opera di un familiare o di altri soggetti,**
- **la grave e persistente conflittualità tra i coniugi.**

Cosa si intende per pregiudizio o rischio di pregiudizio per un minore

L'importante RUOLO DI UN INSEGNANTE consiste nel:

- **cogliere precocemente (quindi prima che si realizzi un "pregiudizio") i segnali di rischio**
- **condividerli con i colleghi e gli altri operatori della scuola**
- **comunicarli a chi professionalmente opera nel campo della protezione e cura dei minori**

per progettare insieme in quale modo aiutare il bambino e/o il ragazzo interessato.

LA SEGNALAZIONE AL SERVIZIO SOCIALE

Cosa s'intende per segnalazione

una comunicazione al servizio responsabile della protezione e cura di un minore di età, finalizzata ad informare di una situazione di rischio di pregiudizio, o di pregiudizio, in cui egli si trova e che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19, Convenzione di New York, art. 32, Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1, L. 149/01)

La segnalazione al Servizio Sociale: le FONTI

- Tutti possono segnalare delle situazioni di pregiudizio o abbandono di minorenni meritevoli di un intervento del servizio sociale e/o di tutela giudiziaria

- Le fonti possono essere soggetti individuali (parenti e cittadini) o soggetti collettivi (**SCUOLE**, ospedali, forze dell'ordine, altri servizi, associazioni)

- **Questo potere generale di segnalazione è però attribuito dalla legge (art. 1, comma 2, legge 19.7.91, n. 216) specificamente a quattro soggetti che hanno compiti di protezione dei bambini: i servizi sociali, gli enti locali, le ISTITUZIONI SCOLASTICHE e l'autorità di pubblica sicurezza.**

LA SEGNALAZIONE AL SERVIZIO SOCIALE

- **“opportuna”**
- **“obbligatoria”**

La segnalazione “OPPORTUNA”

Vi rientrano tutte quelle situazioni in cui vi è una situazione di disagio o di pregiudizio, attuale o potenziale, ma che non configura una ipotesi di reato.

E spesso costituiscono

L’“Area grigia del disagio del minore” situazioni “intermedie”, significative sul piano della vita scolastica (nell’ambito della didattica, della convivenza tra alunni, dei rapporti con l’educatore, ecc.), e da cui gli insegnanti traggono elementi in cui il malessere sofferto dagli alunni non ha ancora un nome o non si manifesta ancora in modo preciso.

La segnalazione “OPPORTUNA”: Segnali e Indicatori

- alunni con igiene approssimativa, o con un abbigliamento trascurato, oppure, al contrario, fin troppo ricercato
- scarsa autonomia del bambino, o ridotta competenza in attività che “normalmente” si apprendono in famiglia (vestirsi, lavarsi, allacciarsi le scarpe...);
- difficoltà a relazionarsi serenamente con gli adulti;
- comportamenti di ritiro o al contrario violenti e prevaricatori con i pari
- difficoltà a comprendere e rispettare regole di convivenza;
- compiti a casa fatti con sistematica trascuratezza o mai svolti;
- ritardi sistematici nell’arrivo a scuola o frequenza irregolare;
- corredo scolastico incompleto e trascurato;
- scarso o assente interesse dei genitori per la vita scolastica del figlio;
- scarsa o assente collaborazione dei genitori con gli insegnanti;
- eccessiva invadenza dei genitori nelle scelte educative e didattiche degli insegnanti;
- genitori in difficoltà a riconoscere o con tendenza a minimizzare le difficoltà scolastiche o di relazione o di comportamento dei figli

La segnalazione “OPPORTUNA”: Comunicazione alla famiglia

- Il **consenso** informato **della famiglia** va sempre ricercato nelle “segnalazioni opportune” per condividere una linea di azione e responsabilizzare la famiglia.

- Quando la famiglia non condivide, la scuola può richiedere comunque la collaborazione al servizio sociale poiché **l’interesse del minore è prevalente** e in virtù di quanto previsto dalla **legge sulla privacy** (d. lgs. 196/2003, art.18 c.4).

La segnalazione “OPPORTUNA”: come

Utilizzare il modulo “Richiesta di collaborazione” presente in segreteria e in dotazione a dirigente scolastico / vice preside / responsabili di plesso.

Compilare in tutti i campi e descrivere in modo chiaro e dettagliato i motivi della segnalazione

La segnalazione “OPPORTUNA”: cosa succede dopo…

Ciascuno dei soggetti in gioco (scuola, servizi) si assume il compito di realizzare le parti dell’intervento che rientrano nelle proprie competenze

- il **servizio sociale** pone in essere a favore del minore e del suo nucleo famigliare secondo il PRINCIPIO DELLA BENEFICITA’:

1. **la formulazione di una valutazione attraverso una metodologia multidimensionale** (Gdl anche con servizi sanitari del territorio)
2. **l’elaborazione di un Progetto Quadro d’intervento** (obiettivi –azioni- risorse- soggetti e loro responsabilità -verifica)
3. **l’implementazione del Progetto Quadro**
4. **Il monitoraggio e valutazione**

- il servizio **si rivolgerà** all’autorità giudiziaria minorile nei casi in cui, presa conoscenza del caso, e formulato un progetto di intervento, non abbia trovato la necessaria adesione dei genitori; ovvero, non sia riuscito nemmeno a formulare proposte di intervento, a causa degli ostacoli frapposti dal nucleo familiare, e a effettuare gli accertamenti propedeutici. In questi casi, infatti, **l’unica possibilità di intervento** passa attraverso un provvedimento del Tribunale per i Minorenni, che autorizzi il servizio ad intervenire in assenza di consenso : PRINCIPIO DELLA LEGALITA’

La segnalazione “OBBLIGATORIA”

Vi sono tuttavia alcune situazioni in cui:

- i **comportamenti** dei minori
- i **segni** che manifestano
- le **dichiarazioni** che esprimono

lasciano chiaramente riconoscere l’esistenza di un reato

Alcuni di questi reati **comportano automaticamente l’azione dell’autorità giudiziaria**, senza che sia necessario sporgere denuncia da parte della vittima o di un suo rappresentante.

In questi casi vige l’obbligo di denuncia all’Autorità giudiziaria per chi viene a conoscenza di queste notizie di reato.

La segnalazione “OBBLIGATORIA”

QUINDI: La segnalazione obbligatoria o “denuncia” ha per oggetto un fatto costituente reato.

I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio devono denunciare all’Autorità giudiziaria o ad un’altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, la notizia di reato perseguibile di ufficio di cui siano venuti a conoscenza nell’esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio (art. 331 c.p.p.). L’omissione costituisce reato (artt. 361 e 362 c.p.p.)

Riguardo alle rivelazioni di reati di questo tipo fatte da minori, è bene ricordare che **la “notizia di reato” di per sé comporta l’obbligo di denuncia**, mentre **le indagini sulla sua attendibilità e sulle sue caratteristiche sono un compito dell’autorità giudiziaria.**

Per “notizia di reato” s’intende l’esposizione degli elementi essenziali di un fatto, compreso il giorno dell’acquisizione della notizia, nonché le fonti di prova già note.

La segnalazione “OBBLIGATORIA”:

Segnali e indicatori

Gli indicatori di **grave trascuratezza** o **maltrattamento** più facilmente rilevabili a **SCUOLA** sono:

- bambini e/o ragazzi che mostrano evidenti sintomi di aver subito maltrattamenti fisici: **segni di traumi, contusioni, fratture e altre lesioni che richiedono cure mediche**;
- **rivelazioni, verbali o scritte, di episodi di maltrattamento fisico o abuso sessuale**;
- bambini e/o ragazzi che presentano segnali di grave trascuratezza: **malnutrizione, assenze da scuola continue e ingiustificate, reiterata negligenza nelle cure sanitarie, esposizione a pericoli fisici**.

La segnalazione “OBBLIGATORIA”: Segnali e indicatori

Le tipologie di più complessa rilevazione sono quelle che vengono riferite all’abuso sessuale e al maltrattamento psicologico.

Gli indicatori che il bambino sta subendo un maltrattamento psicologico possono essere:

- dal lato del MINORE → scarsa autostima, pianti improvvisi, ricerca di attenzioni particolari da parte dell’adulto;
- dal lato dell’ADULTO (GENITORE) → aspettative eccessive e/o atteggiamenti di squalifica.

Gli indicatori di un possibile abuso sessuale possono consistere in:

- comportamenti sessualizzati del bambino/ragazzo con i compagni;
- disegni e affermazioni che alludono ad atti sessuali;
- conoscenze sessuali evidentemente inadeguate all’età

N.B: La presenza di questi ultimi indicatori, di per sé, non può rappresentare una prova del comportamento pregiudizievole dei genitori o di un reato commesso contro il minore, perché molte altre possono essere le situazioni che scatenano comportamenti che si possono confondere per sintomi di un comportamento lesivo (es.: tensioni tra i genitori, pubertà precoce ecc.).

Ogni segnale deve quindi essere attentamente valutato in connessione con il complesso del contesto in cui il bambino vive, con le caratteristiche della sua personalità e con le caratteristiche della personalità dei suoi adulti di riferimento

La segnalazione “OBBLIGATORIA”: Indicazioni

Nelle situazioni in cui gli insegnanti constatino **non indizi** di un disagio o una situazione di pregiudizio, **ma evidenza** di reato, è **obbligatorio** che l’insegnante che ha raccolto l’evidenza del reato, con il sostegno del Dirigente Scolastico (il quale dovrebbe controfirmare l’atto) **denunci tempestivamente** il fatto all’autorità di Polizia Giudiziaria oppure direttamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (per le notizie di reato che coinvolgono un genitore o un minorenne nel ruolo di autore del presunto reato) e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario.

La segnalazione OBBLIGATORIA: cosa succede dopo…

IL SERVIZIO SOCIALE:

- Inoltra la segnalazione alle due Procure T.M. e T.O. (se non già fatto in autonomia dalle scuole);
- Rimane in attesa di un mandato dalla Procura T.M. (il T.O. procede per altri canali). In questa fase, non interviene con la famiglia per non esporre ulteriormente il minore a una situazione di pericolo e per non "inquinare le prove";
- Solitamente riceve una richiesta di indagine sul nucleo familiare;
- Svolge l'indagine, relaziona alla Procura e attende ulteriori mandati;
- Una volta ricevuto il mandato, predispone un Progetto Quadro in collaborazione con gli altri soggetti (famiglia, scuola, altri servizi…)

La segnalazione OBBLIGATORIA: cosa succede dopo…

LA PROCURA:

- La Procura T.M. può **archiviare,** se valuta la segnalazione come non rilevante, oppure può **chiedere un'indagine ai servizi** del territorio per quanto riguarda gli interventi civili.

  Una volta acquisite le informazioni, se lo ritiene opportuno, apre un **procedimento civile** presso il T.M., il quale emetterà un **decreto** a tutela del minore.

- La Procura T.O., se lo ritiene opportuno, apre un **procedimento penale** a carico degli adulti responsabili.

  La Procura T.O. si avvale della sezione di Polizia Giudiziaria per **raccogliere ulteriori elementi** per suffragare o meno gli estremi di reato evidenziati nella segnalazione. In alcuni casi quindi possono essere ascoltati, come persone informate dei fatti, gli stessi soggetti fonte della segnalazione.

La segnalazione OBBLIGATORIA: cosa succede dopo…

CASI PARTICOLARI DI ALLONTANAMENTO IN VIA D'EMERGENZA

"*Quando il minore si trova in una condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione*." (art.403 c.c.)

La segnalazione per "Inadempienza scolastica":

*"**La scuola dovrà segnalare al Sindaco del comune di residenza del minore la prolungata e non motivata assenza del minore.** Il Sindaco convocherà i genitori e li diffiderà a garantire la frequenza scolastica ai propri figli. Qualora i genitori non ottemperino il Sindaco potrà segnalare l'inadempienza alla Procura ordinaria, la quale valuterà se condannare i genitori ad una pena pecuniaria..." (Linee di Indirizzo per la comunicazione scuola-servizi- Regione Veneto 2012).*

Gli alunni soggetti all'obbligo scolastico sono quelli di età compresa tra i 6 e i 16 anni (L.53/03);

La segnalazione (MODULO 2) dei casi di frequenza irregolare e/o discontinua (non altrimenti giustificata) e/o mancata frequenza degli alunni iscritti (6-16 anni) va inviata, via e-mail, al Comune di Venezia-Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportive – Settore Politiche Educative;

Quando*:*

- Dopo 15 giorni di assenza continuativa non giustificata;
- Frequenza irregolare e discontinua superiore ai 15 giorni in presenza di elementi osservati di difficoltà scolastiche.

La segnalazione per “Inadempienza scolastica”: cosa succede dopo…

- I Genitori vengono convocati per affrontare gli ostacoli o le problematiche che originano la non frequenza scolastica, vengono formalmente diffidati a far riprendere la regolare frequenza scolastica dei figli;
- Si attivano Progetti Personalizzati in collaborazione con la Scuola e i Servizi Territoriali per facilitare la ripresa della frequenza scolastica;
- Si richiede l'intervento di Servizi Specialistici (Sociali, Immigrazione, Sanitari....) per affrontare eventuali specifiche problematiche emerse;
- Si attivano le forze dell'ordine e/o si segnalano alla Procura Ordinaria i casi non altrimenti risolvibili.

La segnalazione “OBBLIGATORIA”
Comunicazione alla famiglia

- Il **consenso della famiglia** non va ricercato, anzi può essere di ostacolo alla tutela del minore, quando si è di fronte a evidenti situazioni di abuso, maltrattamento o grave abbandono.

La segnalazione
Suggerimenti

E' sempre opportuno:

per poter **dare fondatezza** ai segnali raccolti, **che gli insegnanti non solo si confrontino tra loro e con il Dirigente Scolastico, ma chiedano una consulenza al Servizio Sociale competente sul territorio per la tutela e protezione dei minori (contattare l'operatore di riferimento per l'I.C. oppure la responsabile UOC).**

Per qualsiasi dubbio…

Se si tratta di un minore già seguito dal Servizio Sociale…

…contattate l'operatore del Servizio Sociale che segue quel nucleo familiare

Se si tratta di un minore che <u>non</u> è attualmente seguito dal Servizio Sociale…

…contattate l'operatore di riferimento del vostro Istituto Comprensivo (via telefono / segr.tel. / mail o negli spazi di apertura dello "sportello" presso il vostro plesso):

- Luca Da Zanche (per I.C. "Grimani"):
  cell. 329 2105586
  luca.dazanche@comune.venezia.it
- Alessandra Rossi (per I.C. "Baseggio"):
  cell. 348 0957549
  alessandra.rossi@comune.venezia.it

APPENDICE
(MODULI DA UTILIZZARE)

MODULO 1 – RICHIESTA DI COLLABORAZIONE
(per segnalazione “opportuna” e “obbligatoria”)

Conferenza dei Sindaci dei Comuni di Cavallino Treporti Marcon Quarto d'Altino Venezia	**RICHIESTA DI COLLABORAZIONE**	*DGR 2416/2008*

Comunicazione
VIA FAX

Servizio Sociale
Municipalità di Marghera

Via Rinascita, 96
30175 Marghera
Fax 0412525936

Dati scuola richiedente

Nome dell'Istituto_____
Indirizzo_____
Telefono_____Fax_____
E-mail_____

Il Referente (nome e cognome)
_____
in qualità di _____

CHIEDE

al Servizio Sociale un incontro per condividere la seguente situazione allo scopo di attivare una collaborazione tra Scuola e Servizi:

Nome _____ Cognome _____
Data nascita _____luogo di nascita _____
Residenza (via,)_____
Nazionalità _____
Composizione del nucleo familiare
_____
_____
_____
Classe _____Sez. _____ Insegnante referente_____
_____

se non c'è il consenso della famiglia (ai sensi del DLGS 196/2003) oppure se non è opportuno acquisirlo indicare SOLO:

età del minore_____

Sesso_____

Classe _____Sez. _____ Insegnante referente_____
_____

Breve descrizione della situazione dell'alunno/a
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Luogo_____

data _____

Firma del Dirigente Scolastico

FAC - SIMILE

MODULO 2 – SEGNALAZIONE DI INADEMPIENZA SCOLASTICA

FAC - SIMILE

Comune di Venezia
Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportelli
Settore Politiche Educative
S. Marco, 4391 - 30124 Venezia
tel. 0412748336 – fax 0412748410 – e-mail: direzione.istruzione@comune.venezia.it
PEC protocollo@pec.comune.venezia.it - codice fiscale 00339370272

MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA SEGNALAZIONE
DISPERSIONE SCOLASTICA
SCHEDA DI SEGNALAZIONE DELL'ALUNNO' (6-16 ANNI)

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Cittadinanza
Indirizzo	via		Municipalità
Recapiti telefonici e-mail			

Scuola di appartenenza dell'alunno

Istituto	Scuola	Classe
Insegnante Referente	tel	e-mail
Dirigente Scolastico	tel	e-mail

Situazione dell'allievo (barrare con "X")

- ☐ Risulta iscritto, ma non si è mai presentato (**evasione**)
- ☐ Risulta assente da più di 15 giorni senza una motivazione accertata (**elusione**)
- ☐ Frequenta in modo discontinuo e presenta problematiche familiari (**frequenza irregolare**).
- ☐ Esprime l'intenzione di ritirarsi
- ☐ Si è ritirato / non frequenta più
- ☐ Istruzione parentale non idonea
- ☐ Altro

1 Le vigenti disposizioni di legge (D.Lgs. 196/2003 Art. 18-20) consentono la comunicazione dei dati a fini istituzionali

1

Comune di Venezia
Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportelli
Settore Politiche Educative
S. Marco, 4391 - 30124 Venezia
tel. 0412748336 - fax 0412748410 - e-mail: direzione.istruzione@comune.venezia.it
PEC protocollo@pec.comune.venezia.it - codice fiscale 00339370272

RIEPILOGO ASSENZE NON GIUSTIFICATE A.S. .....

SET	OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MAR	APR	MAG	GIU

(Per gli alunni presenti in Anagrafe Regionale Studenti)

- ☐ E' stata effettuata la comunicazione di "abbandono" in Anagrafe Regionale Studenti
- ☐ Non è stata effettuata la comunicazione in Anagrafe Regionale Studenti In questo caso indicare motivo: .....

Eventuali precedenti segnalazioni:
(Indicare quando e a chi sono state inviate)

Interventi effettuati dalla scuola:

- ☐ Contatto telefonico
- ☐ Colloquio con la famiglia
- ☐ Attivazione di una rete di supporto informale
- ☐ Coinvolgimento delle associazioni del territorio
- ☐ Coinvolgimento dei servizi sociali territoriali
- ☐ Coinvolgimento di altre agenzie del territorio
- ☐ Altro

Data
Dirigente Scolastico **Insegnanti di classe**

Inviare compilando in ogni sua parte e firmato all'indirizzo e-mail **direzione.istruzione@comune.venezia.it**

Per informazioni telefonare al numero
041274 8706 -8142

Attenzione: Le segnalazioni non sostituiscono gli inserimenti nella banca dati dell'Anagrafe Nazionale e Regionale

2